

Luca Serianni (1947-2022)

In memoriam

Glòria Claveria Nadal

gloria.claveria@uab.cat

Universitat Autònoma de Barcelona

Paolo Silvestri

psilvestri@us.es

Universidad de Sevilla



© Glòria Claveria Nadal
e Paolo Silvestri

Luca Serianni è stato uno dei più insigni linguisti italiani, attivissimo in diversi ambiti fino al 2022, anno della sua improvvisa scomparsa vittima di tragico incidente. Formatosi sotto la guida di Arrigo Castellani, iniziò la sua carriera come docente universitario nell'anno accademico 1974-1975 e, dal 1980 al 2017, è stato professore ordinario di Storia della lingua italiana presso "La Sapienza" di Roma, attività poi prolungata in qualità di professore emerito. Ha avuto un ruolo assolutamente centrale nella linguistica e nella cultura italiana degli ultimi decenni e delle molteplici sfaccettature del suo lavoro non possiamo che rendere conto solo parzialmente in questa breve presentazione e in questo sincero tributo.

La sua produzione come linguista, storico della lingua e filologo è stata fruttuosissima sia dal punto di vista quantitativo (circa 400 sono le pubblicazioni a suo nome) sia qualitativo, completata dalla sua non meno importante attività come maestro e formatore di diverse generazioni di docenti e studiosi e dal suo costante impegno civile. Ha ottenuto riconoscimenti rilevanti come il Premio del Ministro per i Beni e le Attività Culturali per la Filologia e la Linguistica (2004) e le lauree *honoris causa* dell'Università di Valladolid (2002) e dell'Università di Atene (2019). È stato membro del Comitato Scientifico della Fondazione Sapienza, socio nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Accademico della Crusca – membro del suo consiglio direttivo, nonché direttore del Centro di Lessicografia Italiana e della rivista *Studi di lessicografia italiana* –, socio dell'Accademia dell'Arcadia, dell'Accademia di Scienze e Lettere di Torino, dell'Accademia Virgiliana di Mantova, dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e della Fondazione Lorenzo Valla. È stato anche vicepresidente della "Società Dante Alighieri" (2010-2022), istituzione preposta alla promozione e diffusione della lingua e la cultura italiane nel mondo e, nel 2017, è stato nominato consulente del Ministero dell'Istruzione per l'apprendimento della lingua italiana. Ha diretto, in collaborazione con Matthias

Heinz e Lucilla Pizzoli, l'*Osservatorio degli italianismi nel mondo (OIM)*, l'ambizioso progetto dell'Accademia della Crusca finalizzato all'esautiva raccolta del lessico di origine italiana diffuso nelle lingue dei cinque continenti.

Le molteplici ricerche in ambito storico-linguistico ricoprono praticamente tutto lo svolgersi diacronico dell'italiano e sono improntate da una sorvegliatissima attenzione testuale e filologica. Vanno segnalati, tra gli altri, i contributi sui volgari toscani medievali (Serianni, 1977), sul linguaggio dell'Ottocento (Serianni, 1981, 1989a, 1989b, 1990, 2013) oppure sulla lingua letteraria in generale e quella poetica in particolare – fra i quali spiccano gli studi danteschi (Serianni, 2009-2018, 2020, 2021) – nonché sulla storia della lingua della medicina (Serianni, 2005). Le sue analisi linguistiche spaziano dall'ortografia al lessico, dalle questioni testuali all'attenzione al mutamento linguistico (Serianni, 1998). Come coeditore della corale *Storia della lingua italiana*, pubblicata in tre tomi da Einaudi (Serianni & Trifone, 1993-1994), ha contribuito ad orchestrare un fondamentale percorso che abbraccia tutte le dimensioni della disciplina.

Un'opera che vorremmo ricordare in particolare è la *Grammatica italiana*, la cui prima edizione, in collaborazione con Alberto Castelvechi, risale al 1988. Un testo fondamentale nella grammaticografia italiana, che riflette le sue profonde conoscenze storico-linguistiche e le sue riflessioni teoriche precedenti sui concetti di norma e uso e sulla loro interazione. Un testo in equilibrio fra tradizione e innovazione, in cui la solida base scientifica è posta al servizio di un pubblico più ampio rispetto alla cerchia ristretta degli specialisti. D'altra parte, una delle caratteristiche di Luca Serianni che non va dimenticata è stata proprio la sua capacità di stabilire un nesso d'unione fra ricerca scientifica e divulgazione, nel senso più alto del termine (si vedano ad esempio Serianni, 2001, 2011, 2015; Serianni & Antonelli, 2002; Serianni & Pizzoli, 2017).

Si tratta, peraltro, di un riflesso del suo impegno civico e del suo interesse nei confronti del mondo della scuola e dell'insegnamento. Come testimonia il recente volume a cura di Francesca Romana de' Angelis (2022), una delle dimensioni più notevoli di Serianni è stata proprio quella di maestro, da intendersi nell'accezione più profonda della parola. La sua eredità in questo senso è tangibile nelle numerose generazioni di studenti che si sono formati sotto la sua guida, molti dei quali divenuti a loro volta stimati docenti e ricercatori. Tutti i suoi ex allievi, che erano soliti concludere con un lungo applauso la fine di ognuno dei suoi corsi e con i quali Serianni era solito mantenere un rapporto umano anche una volta concluso quello universitario, sono concordi nel sottolineare le qualità personali, complemento di quelle accademiche. Dopo la morte, le sue qualità come docente e l'affetto che lo legava ai suoi studenti sono stati plasmatis nella scritta anonima "Anni seri con Serianni" apparsa su un muro nei pressi della "Sapienza".

Presentiamo qui i generosi contributi di studiosi che, per diverse ragioni, sono stati legati professionalmente e umanamente a Luca Serianni, a cominciare da Claudio Marazzini, presidente uscente dell'Accademia della Crusca, che traccia un quadro complessivo, arricchito da diversi aneddoti vissuti in molti anni di collaborazione e amicizia, della sua traiettoria, a cavallo fra ricerca scientifica, divulgazione, presenza mediatica e impegno civile. Ne sottolineo in particolare, oltre alla dedizione assoluta e vocazionale al suo ruolo di docente, soprattutto lo stile, sempre controllato e rigoroso, ma allo stesso tempo dotato di quella chiarezza e quel garbo che gli consentì una diffusione trasversale, non limitata agli addetti ai lavori.

Un aspetto centrale dei suoi studi viene affrontato da Lorenzo Tomasini, prendendo spunto dalla *SIS*, la fondamentale *Storia dell'italiano scritto* (2014-2021) – curata dallo stesso Tomasini in collaborazione con Giuseppe Antonelli e Matteo Motolese – di cui Serianni (2014) scrisse il saggio dedicato alla poesia lirica, ma la cui presenza è percepibile sia dal punto di vista dei riferimenti teorici che sottendono tutti e sei i volumi di cui è composta la *SIS*, sia per l'interesse dimostrato in sede di elaborazione ma anche di posteriore promozione dell'opera.

Rossend Arqués si fa portavoce della percezione di Luca Serianni al di là dei confini italiani e racconta come un incontro casuale in un corso di aggiornamento presso l'Università per stranieri di Perugia di molti anni fa si trasformò in una scoperta fondamentale dell'opera dello studioso romano (in particolare gli studi danteschi), che divenne per Arqués, anche se attraverso un canale atipico rispetto alla formazione accademica classica, un vero e proprio “maestro a distanza”.

Fra ricordi personali e collaborazione professionale si articola l'intervento di Matthias Heinz, che riguarda in particolare il già citato *Osservatorio degli Italianismi nel Mondo* (OIM), progetto, ancora in fieri, promosso dall'Accademia della Crusca e che nasce dalla confluenza del *Dizionario di italianismi in francese, inglese, tedesco* (DIFIT) diretto da Harro Stammerjohann e il *Censimento* degli italianismi iniziato dallo stesso Serianni per la casa editrice UTET (Pizzoli, 2017).

Lucilla Pizzoli, ex allieva e stretta collaboratrice di Serianni, dedica il suo contributo al viaggio, oggetto di interesse da parte del linguista sia come percorso di scoperta geografica e linguistica (a cominciare dal classico *Grand Tour* in Italia), sia come chiave più profonda e simbolica di conoscenza. Il che si riflette anche nel suo comportamento e nella disponibilità a trasmettere il suo sapere in giro per il mondo, senza trascurare i luoghi più periferici, mosso dal desiderio di stabilire un contatto autentico con nuove realtà geografiche, sociali e culturali. Con la curiosità di un viaggiatore d'altri tempi.

Con un tocco di fine ironia Yorick Gomez Gane, anche lui ex allievo di Serianni, ripercorre il loro rapporto accademico e umano attraverso un *Piccolo vocabolario serianniano*, con una selezione di lemmi a suo avviso significativi, da “altruista” a “brillante”, da “lezioni” a “metodo”, da “rispetto” a “zelo”. Un modo originale e affettuoso di ricordarlo con un sorriso, nonostante le tragiche circostanze della sua scomparsa.

Bibliografia

- Antonelli, G., Motolese M., & Tomasin, L. (Edd.). (2014-2021). *Storia dell'italiano scritto* (6 Voll.). Roma: Carocci.
- De' Angelis, F. R. (Ed.). (2022). *Maestro. Per Luca Serianni*. Roma: Edizioni Studium.
- Pizzoli, L. (2017). Per un dizionario degli italianismi nel mondo: rilancio di un progetto. *Testi e linguaggi*, 11, 171-182.
- Serianni, L. (Ed.). (1977). *Testi pratesi della fine del Duecento e dei primi del Trecento*. Firenze: Accademia della Crusca.
- Serianni, L. (1981). *Norma dei puristi e lingua d'uso nell'Ottocento nella testimonianza del lessicografo romano Tommaso Azzocchi*. Firenze: Accademia della Crusca.
- Serianni, L. (1988). *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria. Suoni, forme, costrutti* (con la collaborazione di Alberto Castelvocchi). Torino: UTET, 1988.
- Serianni, L. (1989a). *Storia della lingua italiana. Il primo Ottocento*. Il Mulino: Bologna.
- Serianni, L. (1989b). *Saggi di Storia linguistica italiana*. Napoli: Morano.
- Serianni, L. (1990). *Storia della lingua italiana. Il secondo Ottocento. Dall'Unità alla Prima Guerra Mondiale*. Bologna: Il Mulino.
- Serianni, L. (1998). *Lezioni di grammatica storica italiana*. Roma: Bulzoni.
- Serianni, L. (2001). *Introduzione alla lingua poetica italiana*. Roma: Carocci.
- Serianni, L. (2005). *Un treno di sintomi. I medici e le parole: percorsi linguistici nel passato e nel presente*. Garzanti: Milano.
- Serianni, L. (2009-2018). *La lingua poetica italiana. Grammatica e testi*. Roma: Carocci.
- Serianni, L. (Ed.). (2011). *La lingua nella storia d'Italia*. Roma-Milano: Società Dante Alighieri-Libri Scheiwiller.
- Serianni, L. (2013). *Storia dell'italiano nell'Ottocento*. Bologna: Il Mulino.
- Serianni, L. (2014). *Lirica*. In G. Antonelli, M. Motolese & L. Tomasin (Edd.), *Storia dell'italiano scritto: Vol. 1. Poesia* (pp. 27-83). Roma: Carocci.
- Serianni, L. (2015). *Prima lezione di storia della lingua italiana*. Roma-Bari: Laterza.
- Serianni, L. (2020). *Il verso giusto. 100 poesie italiane*. Roma-Bari: Laterza.
- Serianni, L. (2021). *Parola di Dante*. Bologna: Il Mulino.
- Serianni, L., & Antonelli, G. (2002). *Stil.it: Storia ipertestuale della lingua italiana*. Milano: Bruno Mondadori.
- Serianni, L., & Pizzoli, L. (2017). *Storia illustrata della lingua italiana*. Roma: Carocci.
- Serianni, L., & Trifone, P. (Edd.). (1993-1994). *Storia della lingua italiana* (3 Voll.). Torino: Einaudi.

